

PROGRAMMA PER LA SORVEGLIANZA E LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUI LUOGHI DI LAVORO

DIRETTORE SCIENTIFICO DEL PROGRAMMA

Nome e Cognome Agostino ROFFIN
Qualifica Referente area Prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro
Dipartimento di Prevenzione Azienda U.S.L. Valle d'Aosta
Sede Via St. Martin de Corléans, 250 11100 AOSTA
tel. 0165/275728 e-mail sicurezza.lavoro@uslaosta.com fax: 0165/553110

REFERENTI AZIENDA U.S.L. DELLA VALLE D'AOSTA DEL PROGRAMMA

Nome e Cognome Clemente PONZETTI
Qualifica Direttore Sanitario Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta
Sede Via Guido Rey, 1 11100 AOSTA
tel. 0165/544511 e-mail ponzetti.clemente@uslaosta.com fax: 0165/544493

Nome e Cognome Carlo POTI
Qualifica Direttore Area Territoriale Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta
Sede Via Guido Rey, 1 11100 AOSTA
0165/544457 e-mail poti.carlo@uslaosta.com fax: 0165/31303

Nome e Cognome Carlo ORLANDI
Qualifica Direttore Dipartimento di Prevenzione Azienda U.S.L. Valle d'Aosta
Sede Via St. Martin de Corléans, 250 11100 AOSTA
tel. 0165/215737 e-mail orlandi.carlo@uslaosta.com fax: 0165/217070

1. INTRODUZIONE

1.1 Sintesi della situazione regionale

La Valle d'Aosta ha un tessuto produttivo e lavorativo piuttosto variegato e, per alcuni versi, particolare.

Le imprese iscritte alla camera di commercio sono più di 12000 a fronte di una popolazione di circa 115.000 abitanti.

La forza lavoro non ha subito, negli ultimi 4 anni, grandi variazioni. Dai dati ISTAT risulta infatti che la forza lavoro nel 2001 era di 54.600 e nel 2004 di 55.500. Di questi circa 3.000 sono impiegati nell'agricoltura, 14.000 nell'industria, compresa l'industria delle costruzioni che rappresenta da sola, con 6.700 addetti, il 48% degli occupati del settore, 28.500 nel terziario (commercio, trasporti, pubblici esercizi, servizi vari), 10.000 nella pubblica amministrazione, scuola e sanità.

In relazione a quanto sopra e considerando che la grande industria è rappresentata in Valle d'Aosta da un numero molto limitato di aziende, si possono trarre le seguenti considerazioni:

- la vocazione turistica della Regione si denota dal numero molto elevato di addetti nel settore terziario, soprattutto commercio, pubblici esercizi e servizi collegati con l'industria dello svago (Casinò, trasporti a fune, ecc.)

- il tessuto produttivo è estremamente frammentato e composto per la stragrande maggioranza dei casi da micro-imprese .

A fronte di questa situazione lavorativa, in Valle d'Aosta ogni anno accadono in media circa 2500 infortuni. I dati di riferimento sono tratti dalla relazione degli infortuni e delle malattie professionali che annualmente il Comitato Regionale di Coordinamento sulla Sicurezza pubblica e che fa riferimento agli infortuni e alle malattie professionali degli ultimi quattro anni ricavabili dalle banche dati, tra loro autonome, dell'INAIL e del Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell'Azienda USL della Valle d'Aosta.

Le informazioni INAIL utilizzate si sono rivelate particolarmente utili per effettuare confronti a livello territoriale, sia nazionale sia provinciale e regionale, e per analizzare aspetti specifici come, ad esempio, l'apprendistato e il lavoro interinale oltre che per far conoscere elementi qualificanti dell'attività istituzionale dell'ente.

I dati di fonte USL sono la struttura portante delle banche dati sugli infortuni sul lavoro in Valle d'Aosta e sono stati impiegati, prevalentemente, per effettuare confronti temporali sull'evoluzione del fenomeno in Valle d'Aosta e per approfondire aspetti specifici, in considerazione di un'articolazione informativa più flessibile anche se meno strutturata rispetto ai dati INAIL, utili per la dimensione nazionale della base dati, ma con oggettive difficoltà a fornire notizie non standardizzate riferite al contesto locale.

La conseguenza principale di questa situazione è che, a causa delle differenti finalità istituzionali e dei differenti metodi di rilevazione, la misurazione del numero degli eventi infortunistici è differente per i due enti. Ad esempio nel 2004 gli infortuni rilevati dall'USL sono stati 2594 e dall'INAIL n. 2900, confermando un sistematico scostamento annuo di circa 300 unità.

Per descrivere in prima approssimazione il fenomeno, si sono utilizzate le informazioni sul numero di eventi infortunistici in Valle d'Aosta raccolte dal competente servizio dell'USL.

I dati disponibili sono stati raggruppati per anno e settore economico, secondo i criteri di classificazione ISTAT, dall'Osservatorio economico e del mercato del lavoro della Regione Valle d'Aosta, creando così le condizioni per creare un rapporto fra infortuni rilevati e i dati di fonte ISTAT relativi agli occupati per settore economico, cercando di pesare la frequenza degli infortuni avvenuti rispetto alla consistenza occupazionale, favorendo in questo modo la praticabilità del confronto fra i diversi settori economici, poco significativa se riferita al solo valore assoluto.

I risultati sono da valutare con una certa cautela perché sono stati usati i dati ISTAT sugli occupati, che per la Valle d'Aosta, a causa della limitata dimensione quantitativa dei dati esaminati, porta a stime ed arrotondamenti con variazioni di rilievo a livello di occupati di settore.

Per questo motivo durante la preparazione delle tabelle si sono consultate anche altre fonti informative, come i dati Infocamere e le rilevazioni sui flussi del mercato del lavoro regionale, che hanno consentito di confermare le indicazioni di tendenza, restando così solo residui margini di incertezza rispetto all'entità del movimento in aumento o diminuzione.

Per l'anno 2004, per la prima volta è stata introdotta la suddivisione dei dati per sesso, con l'obiettivo di evidenziare i differenti andamenti degli infortuni fra uomini e donne. Per i motivi già esposti in precedenza riguardo alle informazioni disponibili sull'occupazione per settore, non è stato possibile stimare il rapporto infortuni/occupati, suddiviso per sesso, per settore, anche se si è riusciti a proporre il confronto a livello complessivo per l'intero periodo considerato, 2001-2004.

Per il 2004 si deve segnalare, rispetto all'anno precedente, un significativo aumento degli infortuni in valore assoluto, pari ad un incremento percentuale del +6,9%, più elevato per gli uomini, +7,3%, rispetto alle donne +5,6%.

Il 2004 è stato un anno positivo per il mercato del lavoro in Valle d'Aosta, nonostante contrastanti notizie per l'economia in generale. Tra gli effetti di questo andamento favorevole vi è stato anche un aumento degli occupati per un valore percentuale importante, pari al +6,6%. Per questo motivo la percentuale degli infortuni rispetto agli occupati è aumentata solo dello 0,3% passando dal 4,4% del 2003 al 4,7% del 2004, valore molto vicino alla media nazionale. Si tratta di un aspetto che ridimensiona l'impatto quantitativo, ma che non può essere preso come giustificazione perché, dal punto di vista sociale, non è accettabile alcun legame automatico fra aumento dell'occupazione e aumento degli infortuni.

Particolare preoccupazione nasce dal fatto che gli infortuni di maggiore gravità, con prognosi definitive uguali o superiori a 40 giorni di assenza dal lavoro, sono aumentati del 15%.

Le informazioni relative agli infortuni che colpiscono personale femminile mostrano un comportamento tendenziale simile agli infortuni totali, con la caratteristica di avere valori sia in valore assoluto, sia nel rapporto infortuni/occupati, decisamente più bassi rispetto alla componente maschile. Questo aspetto è certamente influenzato dal differente livello dell'occupazione femminile e dalla diversa presenza femminile nei settori produttivi.

Come valutazione di tipo generale, in prima approssimazione, si può stimare il seguente rapporto: per ogni donna che subisce un infortunio, 3 infortuni colpiscono personale maschile.

I settori produttivi che ad una prima lettura evidenziano situazioni di maggiore criticità sono: i trasporti, l'industria dei metalli, l'edilizia, l'agricoltura e la forestazione, anche se con andamenti differenziati nei quattro anni presi in considerazione.

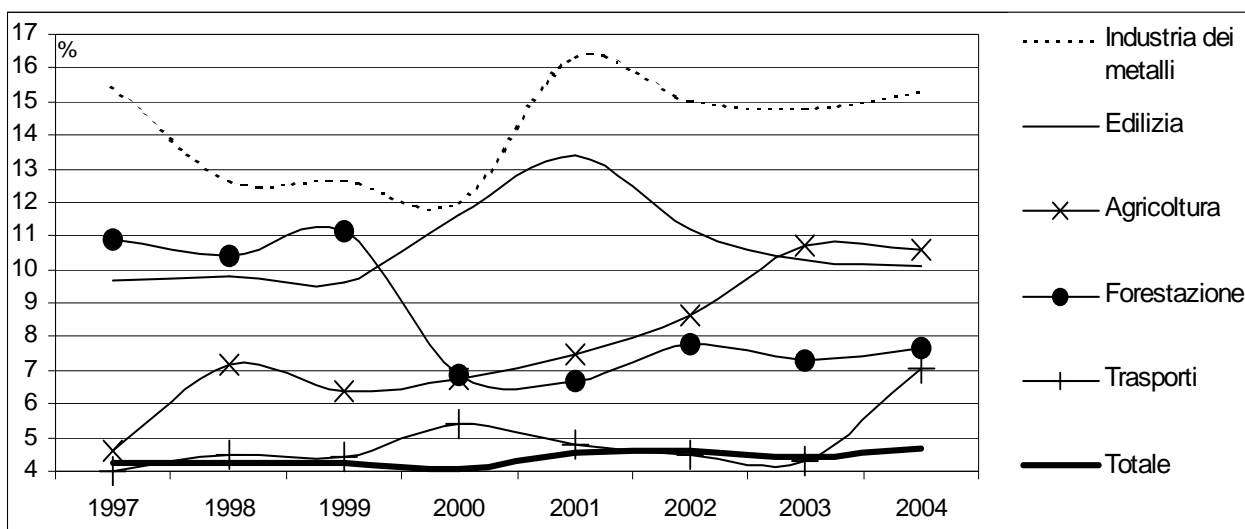
Dal punto di vista quantitativo il settore dei trasporti registra il maggior aumento percentuale pari al +62%, rispetto all'anno precedente, seguito dall'edilizia con il +9,6%. Questi due settori da soli spiegano il 67% dell'incremento totale degli infortuni avvenuto nel 2004.

Se analizziamo il fenomeno ponendo l'attenzione sul rapporto infortuni/occupati notiamo una limitata tendenza all'aumento nell'industria dei metalli e nella forestazione, mentre agricoltura ed edilizia registrano una sostanziale stabilità.

Decisamente anomalo il settore dei trasporti che manifesta un forte aumento degli infortuni e un netto peggioramento del rapporto infortuni/occupati, che passa dal valore di 4,3 del 2003 al 7,1 del 2004. Si tratta di una criticità che deve essere valutata con attenzione perché il settore dei trasporti non aveva mai superato nei precedenti periodi presi in esame il valore di 5 nel rapporto infortuni/occupati. Un primo approfondimento evidenzia l'area di criticità nel settore funiviario.

Anche nel 2004 l'industria dei metalli, l'edilizia e l'agricoltura, hanno mantenuto una percentuale di infortuni sugli occupati superiore al 10% e quindi decisamente da seguire con attenzione.

Nel grafico seguente sono descritte le principali tendenze degli infortuni negli ultimi sette anni:



Nella **tabella 1** vengono analizzati più dettagliatamente gli infortuni degli ultimi 4 anni.

Anche per analizzare l'andamento del fenomeno infortunistico presso ogni singola azienda si sono utilizzati i dati del Servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro dell'USL della Valle d'Aosta: **la tabella 2** fornisce informazioni in merito agli infortuni per settore economico, riferite all'anno 2004 in relazione alla gravità riportando le prognosi medie e suddividendo gli infortuni in funzione dell'accadimento (in itinere, stradali, altri).

Sul totale delle imprese coinvolte in infortuni sul lavoro, nel 75% dei casi si è verificato un solo evento, mentre presso il 22% delle aziende si sono verificate da 2 a 5 infortuni e solo presso il restante 3% di aziende si sono verificati più di 5 infortuni nel corso del 2003.

Questo andamento è certamente legato alle caratteristiche del tessuto produttivo regionale, dove prevale la piccola o piccolissima impresa. Una struttura di questo tipo crea difficoltà alle politiche di controllo, inoltre la dispersione fra aziende piccole e distribuite sul territorio rende necessaria l'impostazione di politiche di informazione e di prevenzione complesse e diffuse per poter essere incisive.

In particolare il confronto a livello dei settori mostra la tendenza di alcuni settori a registrare una pluralità di infortuni presso la stessa azienda superiore alla percentuale regionale, in dettaglio i settori maggiormente coinvolti sono i seguenti:

- Industria dei metalli
- Edilizia
- Forestazione
- Trasporti
- Pubblica Amministrazione

Consapevoli che questo tipo di rilevazione è influenzata anche dalla dimensione occupazionale delle aziende tipica di ogni settore, **nella tabella 3** è stata messa in relazione la distribuzione delle imprese per settore con il numero di imprese coinvolte in infortuni in ogni settore.

Il risultato è particolarmente interessante, anche se non introduce elementi di novità, ma fornisce conferme, rispetto ai settori maggiormente critici: ad esempio per l'edilizia si segnala una percentuale di imprese coinvolte in infortuni pari al 30,9% del totale generale delle imprese con infortuni, che è più elevata rispetto alla percentuale delle imprese del settore, che

è pari al 19,6% delle imprese iscritte al Registro Imprese ed è più elevata della percentuale di infortuni avvenuti nel settore che è il 26,2% del totale degli infortuni verificatisi nel 2004 .

Pesante è la situazione dell'industria dei metalli, caratterizzata dalla presenza della grande industria, in cui si verificano eventi infortunistici superiori al livello medio sia per azienda sia per occupati.

Il settore Altre industrie, i Trasporti e la Pubblica Amministrazione segnalano una tendenza simile, anche se con un'intensità inferiore rispetto all'industria dei metalli e all'edilizia e per motivi legati principalmente alle dimensioni medie delle imprese del settore.

Le criticità del settore dei trasporti si rilevano anche in questo caso con il rapporto "imprese con infortuni"/"imprese iscritte al registro imprese" che passa dal valore di 11,6% del 2003 al 16,3% del 2004.

Nel **Grafico 1** sono stati messi a confronto, suddivise per settore, le composizioni percentuali riferite alle imprese con infortuni, alle imprese iscritte al registro imprese, agli infortuni e agli occupati.

Pur essendo un grafico complesso fornisce indicazioni interessanti: infatti, i settori in cui le percentuali riferite agli eventi infortunistici superano le percentuali di imprese e di occupati per settore presentano livelli di rischio e di frequenza di infortuni superiore.

Nel dettaglio questo ulteriore approfondimento conferma i livelli elevati di criticità per settori come industria dei metalli e edilizia, segnalando situazioni meno critiche per agricoltura, trasporti, forestazione dove il fenomeno è di minore intensità.

I fattori di rischio dei comparti critici sono noti, ad esempio nel settore siderurgico le lavorazioni poco standardizzabili e dalla intrinseca pericolosità, nell'agricoltura e nell'edilizia la stagionalità delle lavorazioni e l'elevato turn-over degli addetti, in grandissima parte extracomunitari, poco formati sulle procedure di lavoro in sicurezza e poco avvezzi a lavorare in situazioni ambientali disagiate.

In modo molto sintetico si evidenziano gli aspetti caratteristici del fenomeno infortunistico in Valle d'Aosta:

- Per il 2004 si deve segnalare sostenuto aumento degli infortuni in valore assoluto, pari ad un incremento percentuale pari al + 6,9%, più elevato per gli uomini, +7,3%, rispetto alle donne +5,6%. Si tratta di un'indicazione negativa che conferma la tendenza degli ultimi anni all'aumento degli infortuni.
- La percentuale degli infortuni rispetto agli occupati è aumentata passando dal 4,4% del 2003 al 4,7% del 2004, molto simile alla media nazionale. Si tratta di un aspetto che ridimensiona l'impatto quantitativo, ma che non ha nessun riflesso positivo perché non è accettabile nessun legame automatico fra aumento dell'occupazione e aumento degli infortuni.
- Settori economici maggiormente critici, in ordine di problematicità:
 - Edilizia
 - Trasporti
 - Industria dei metalli
 - Agricoltura
 - Forestazione
- Per ogni donna che subisce un infortunio, 3 infortuni colpiscono personale maschile.
- Gravità maggiore degli infortuni fra i lavoratori anziani, con punte particolari per le lavoratrici

- Fra gli eventi infortunistici considerati gravi (v. tab. 4 e 5), con prognosi definitiva di almeno 40 giorni, le più frequenti cause di infortunio sono:
 - ❑ Caduta in piano
 - ❑ Caduta dall'alto
 - ❑ Incidente stradale
 - ❑ Taglio da macchina
- Maggiore frequenza degli infortuni fra i lavoratori giovani, con meno di 25 anni, anche se in forme di minore gravità
- Nel confronto interregionale la Valle d'Aosta mantiene una posizione di livello medio-basso

Elementi particolari dell'andamento di infortuni nel 2004:

- Il settore dei trasporti registra il maggior aumento di infortuni con una percentuale pari al +62%, rispetto all'anno precedente, seguito dall'edilizia con il +9,6%. Questi due settori da soli spiegano il 67% dell'incremento totale degli infortuni avvenuto nel 2004
- Gli infortuni di maggiore gravità, con prognosi definitive uguali o superiori a 40 giorni di assenza dal lavoro sono aumentati del +15%
- Rilevanza degli infortuni stradali ed in itinere, i quali hanno per loro natura una prognosi superiore agli altri infortuni e avvengono al di fuori dell'ambiente di lavoro
- Intensificazione del fenomeno del coinvolgimento in misura superiore alla media dei lavoratori extracomunitari in eventi infortunistici.

1.2 Fonti informative utilizzate

Come precedentemente indicato, le fonti informative che costituiscono la base dei dati di riferimento sugli infortuni e sulle malattie professionali della regione derivano:

- dalla banca dati del Dipartimento di Prevenzione dell'USL – Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro che raccoglie ed elabora i dati degli infortuni occorsi sul territorio regionale con uno sfasamento di circa 2 mesi dalla data in corso;
- dai dati dei “nuovi Flussi Informativi per la Prevenzione, INAIL ISPESL REGIONI”;
- dalla banca dati INAIL
- da indagini settoriali ed epidemiologiche effettuate dagli enti regionali di riferimento e dall'USL, come l' “Atlante degli infortuni sul lavoro – decennio 1991-2000”.

1.3 Esperienze di prevenzione svolte

Il Dipartimento di Prevenzione dell'USL, con il Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro e il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica – Sezione di Medicina del Lavoro, su input da parte dell'Amministrazione Regionale, ha da sempre svolto attività di prevenzione. Si citano quelle effettuate e concluse negli ultimi anni:

- mappatura del rischio radon presso gli ambienti di lavoro e di vita
- mappatura del rischio nel comparto del legno
- mappatura del rischio rumore nelle discoteche
- la mappatura del rischio nel comparto macellazione
- la mappatura del rischio radiazioni ionizzanti

Le attività di prevenzione in corso riguardano:

- il piano di controllo delle industrie insalubri significative per numerosità dei lavoratori esposti e per i possibili danni verso l'ambiente esterno
- il piano permanente di controllo del comparto edile
- il piano permanente di controllo dei cantieri di bonifica di amianto
- il piano permanente di controllo sull'uso dei fitofarmaci in agricoltura

Le attività di prevenzione previste nel prossimo futuro sono:

- il piano di monitoraggio del rischio amianto presso le cave di pietra verde
- il piano per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati, in particolare quello relativo agli ambienti di lavoro in cui è previsto l'utilizzo di agenti chimici.
- un piano preventivo regionale mirato ad una tutela della salute nei luoghi di lavoro che moduli efficacemente i vari strumenti della prevenzione (educazione e formazione, gestione del rischio, repressione, ecc.)

2. Obiettivo generale

Promuovere all'interno dell'ambiente di lavoro una cultura orientata alla assunzione di stili di vita e comportamenti sicuri e responsabili attraverso strategie di cooperazione con le diverse istituzioni pubbliche, associazioni ed organizzazioni e di coordinamento su base regionale per le attività di educazione. Formazione e comunicazione.

3. Obiettivo specifico di sorveglianza: miglioramento del sistema informativo

3.1 Definizione dell'obiettivo

Uno degli obiettivi della Regione Valle d'Aosta è di avere dati di epidemiologia lavorativa sempre più aggiornati e completi, integrati dall'analisi dell'andamento produttivo e occupazionale regionale. L'adozione di azioni mirate alla prevenzione degli infortuni e alla gestione del rischio occupazionale presuppone l'acquisizione di informazioni certe e univoche.

Nella Regione Valle d'Aosta esistono più enti che gestiscono il dato relativo agli infortuni e alle malattie professionali. Tali Enti, che sono rappresentati essenzialmente dall'INAIL e dal Dipartimento di Prevenzione dell'azienda USL, operano quasi sempre disgiuntamente, gestendo in proprio le loro banche dati per finalità istituzionali diverse. I dati di questi due Enti non sempre corrispondono per cui sarebbe opportuno effettuare un approfondimento delle ragioni della discrepanza rilevata. Per quanto riguarda la banca dati INAIL-ISPEL-Regioni, essa è ancora poco utilizzata in quanto ogni Ente preferisce accedere ai propri data base, che, seppur con informazioni molto più limitate rispetto a quelle messe a disposizione dal programma INAIL-ISPEL Regioni, ha il vantaggio di avere dati aggiornati al massimo ai due mesi precedenti. Il programma inoltre non viene utilizzato anche perché gli operatori non sono sufficientemente formati all'impiego dei programmi epiwork ed epiinfo.

3.1.1 Creazione di un sistema di sorveglianza dedicato

Sulla base di quanto sopra è di prioritaria importanza creare un sistema dedicato ed univoco di raccolta e di analisi dei dati che diventi il punto di riferimento per la conoscenza approfondita del problema e per la programmazione delle attività di prevenzione. Tale sistema dedicato può essere conseguito mediante i seguenti passi:

- creazione a livello regionale di un centro di epidemiologia occupazionale che si interfacci con i centri epidemiologici regionali già esistenti e che raggruppi tutti gli enti interessati;
- creazione di un sistema di raccolta dei dati mirato ad ottenere informazioni univoche sull'andamento degli infortuni e delle malattie professionali che consenta a tutti i soggetti interessati a livello regionale di avere a disposizione dati certi e corretti;
- definizione dei criteri di analisi dei dati
- elaborazione dei dati in modo da ricavare utili input per le attività di prevenzione.

3.1.2 Estendere territorialmente il sistema di sorveglianza

Considerata la particolarità della Regione Valle d'Aosta ove vi è un'unica struttura di ciascun Ente interessato (ad esempio l'INAIL ha un'unica sede come pure il Dipartimento di Prevenzione dell'USL, ecc.) la creazione del sistema di sorveglianza di cui al punto precedente avrebbe immediatamente applicazione su tutto il territorio regionale.

3.1.3 Consolidare e migliorare il sistema di sorveglianza

Una volta poste le basi per la creazione di un sistema condiviso di raccolta ed elaborazione dei dati, al fine di consolidare e migliorare il sistema di sorveglianza sarà necessario:

- porre a regime uno strumento di gestione dei flussi informativi che, in un primo periodo di tempo sarà replicato sugli enti interessati;
- elaborare ad intervalli di tempo regolari l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali
- monitorare gli infortuni sul lavoro nei settori a maggior rischio (settore metallurgico-siderurgico, edilizia, agricoltura)

3.1.4 Piano operativo

Per raggiungere l'obiettivo del miglioramento e dell'affidabilità dei dati di epidemiologia occupazionale si prevedono le seguenti azioni:

- Istituzione del Centro di Epidemiologia Occupazionale;
- attivare uno strumento di gestione dei flussi informativi tra i vari Enti;
- Analizzare i dati a disposizione con particolare riguardo all'identificazione delle disomogeneità rilevate dagli Enti che raccolgono le informazioni;
- Verifica incrociata dei dati intesa a fornire dati validati, univoci e confrontabili;
- convogliamento dei flussi al centro epidemiologico occupazionale;
- check up periodici sull'andamento dei flussi;
- elaborazioni semestrali sull'andamento degli infortuni e delle malattie professionali
- monitoraggio degli infortuni mortali secondo il metodo "sbagliando s'impara"
- monitoraggio degli infortuni sul lavoro nei settori a maggior rischio (settore metallurgico – siderurgico, edilizia, agricoltura, ecc.) in modo da fornire agli organi di vigilanza indirizzi programmatici di attività.

3.2.1 Definizione dell'assetto organizzativo

Per il raggiungimento dell'obiettivo è fondamentale la creazione del Centro di Epidemiologia Occupazionale. Sarà cura del Centro organizzare e seguire tutte le attività previste ivi compresi i rapporti periodici informativi sull'andamento degli infortuni e delle malattie professionali. Tale osservatorio opererà come sottogruppo di lavoro del Comitato Regionale di Coordinamento sulla Sicurezza degli Ambienti di Lavoro. Dell'osservatorio faranno parte:

- Un rappresentante dell'Ass.to alla Sanità
- Un rappresentante dell'Ass.to delle attività Produttive
- Un rappresentante dell'INAIL
- Un rappresentante dello SPRESAL

- Un rappresentante della Sezione di Medicina del Lavoro dell'USL VDA

3.2.2 Definizione dell'ambito territoriale di conduzione della sorveglianza

L'ambito territoriale di conduzione della sorveglianza riguarderà l'intera Valle d'Aosta

3.2.3 Definizione degli indicatori di processo e di risultato ai fini del monitoraggio e della valutazione

Gli indicatori di processo e di risultato sono i seguenti:

- atto istitutivo del Centro
- riduzione delle disomogeneità tra banche dati INAIL e USL
- completamento percorso formativo operatori per l'utilizzo delle banche dati ivi compresa la banca dati INAIL ISPEL Regioni
- rapporti periodici sugli infortuni e sulle malattie professionali interni al Centro e al Comitato Regionale di Coordinamento
- rapporti periodici sugli infortuni e sulle malattie professionali da divulgare all'esterno.

3.2.4 Definizione degli output informativi/comunicativi interni al sistema e nei confronti dell'utenza

Gli output informativi/comunicativi interni al sistema sono rappresentati dagli incontri che saranno tenuti, con cadenza regolare, da Centro di Epidemiologia Occupazionale e durante i quali verranno condivise le informazioni e i risultati delle elaborazioni.

Gli output informativi/comunicativi esterni al sistema sono rappresentati dai rapporti che con cadenza semestrale l'osservatorio emetterà.

3.2.5 Definizione di un piano di formazione degli operatori coinvolti.

Gli operatori coinvolti nella raccolta ed elaborazione dei dati dovranno essere formati specificatamente all'uso dei programmi Epiwork e Epiinfo con i quali i programmi della banca dati INAIL ISPEL Regioni sono compilati

3.2.6 Tempi di realizzazione

Il progetto verrà realizzato nel triennio 2006-2008

Piano nazionale prevenzione: cronoprogramma del progetto “miglioramento del sistema informativo regionale sugli infortuni e sulle malattie professionali”

Regione

VALLE D'AOSTA

N°fase	Fase (Descrizione attività)	Quota-Parte (%)	Data inizio prevista	Data termine prevista	Indicatore/ Pietra miliare	Eventuali Vincoli o Criticità	Data inizio effettiva	Data termine effettiva	Valore rilevato indicatore/ pietra miliare (%)
1	Istituzione del Centro di Epidemiologia Occupazionale	5	01/09/2006	30/11/2006	Atto istitutivo				
2	Attivazione di uno strumento di gestione dei flussi informativi dai vari Enti	15	01/12/2006	31/03/2007	Documento di indirizzo	Gestione attuale dei dati differente tra gli Enti			
3	Elaborare i dati definendo i criteri di scelta delle informazioni in modo tale da fornire dati certi e condivisi a tutti i soggetti interessati	10	01/04/2007	30/06/2007	Criterio di analisi dei dati	disomogeneità rilevate dagli Enti che raccolgono le informazioni			
4	convogliamento dei flussi al centro epidemiologico occupazionale	10	01/07/2007	31/07/2007	Accordo tra gli Enti				
5	check up periodici sull'andamento dei flussi;	30	01/08/2007	30/12/2008	elaborazioni semestrali sull'andamento degli infortuni e delle malattie professionali	Formazione dei soggetti che elaborano i dati	(3 elaboraz)		
6	monitoraggio degli infortuni mortali secondo il metodo messo a punto da INAIL-ISPEL-REGIONI	10	01/07/2007	31/12/2008	N. infortuni mortali monitorati/N. infortuni mortali totali	Formazione addetti	(inserire anche inf. Stradali)		
7	monitoraggio degli infortuni sul lavoro nei settori a maggior rischio (settore metallurgico – siderurgico, edilizia, agricoltura, ecc.) in modo da fornire agli organi di vigilanza indirizzi programmatici di attività.	20	01/07/2007	31/12/2008	Documento sugli indirizzi programmatici dell'attività				
Tot		100							

4. Interventi di prevenzione

In relazione agli interventi di prevenzione di cui alle linee operative emanate dal CCM, si ritiene significativo, per la realtà valdostana, l'elaborazione di un piano specifico dedicato all'informazione e all'assistenza delle piccole imprese, delle micro imprese e dell'artigianato mediante la creazione di uno sportello della prevenzione che operi in sinergia con gli altri servizi del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL e che si interfacci con gli Utenti e con gli Enti esterni quali, ad esempio, lo sportello delle attività produttive.

4.1 Definizione dell'obiettivo

Come evidenziato nella parte introduttiva, la Valle d'Aosta ha un tessuto produttivo e lavorativo piuttosto variegato; le imprese iscritte alla camera di commercio sono infatti più di 12000 a fronte di una popolazione di circa 115.000 abitanti. Ciò rende il tessuto produttivo estremamente frammentato e composto per la stragrande maggioranza dei casi da micro-imprese.

Sempre maggiore, a livello regionale, è l'esigenza, da parte delle imprese, soprattutto quelle medio-piccole, di avere strutture di supporto che siano presenti e disponibili nel momento del bisogno e che diano risposte certe e univoche a fronte di un'evoluzione tecnica e normativa costante.

In Valle d'Aosta allo stato attuale esistono poche strutture di sostegno alle imprese. Esse, tra l'altro, operano principalmente per alcuni comparti specifici mentre la maggior parte dei settori ne sono privi e hanno difficoltà a trovare validi punti di riferimento.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'USL ha, come finalità, la promozione della salute e della sicurezza con azioni non solo di vigilanza e controllo ma anche di assistenza e informazione e può quindi porsi come soggetto preferenziale a fornire utili strumenti di supporto e di autovalutazione di queste piccole realtà.

Diventa quindi prioritaria un'azione volta a colmare questo vuoto creando una struttura dedicata all'informazione e all'assistenza nel campo della sicurezza e dell'igiene del lavoro, che nel contempo possa operare sinergicamente con gli altri servizi del Dipartimento e con gli Enti esterni del settore.

4.2 Creazione dello sportello della prevenzione

Sulla base di quanto sopra è di prioritaria importanza creare una struttura, lo sportello della prevenzione, la quale dovrà oltre che essere in grado di promuovere la cultura della prevenzione, anche essere capace di uniformare e coordinare le procedure e gli interventi, così da rendere più rapido ed efficace il cambiamento culturale derivante dall'applicazione delle normative comunitarie, cercando di associare con pari rilevanza alla vigilanza, la consulenza, la informazione, la formazione e la comunicazione.

Scopo principale dello sportello è, pertanto, la creazione di un punto di riferimento per tutte le imprese volto all'erogazione di informazioni ed assistenza univoche ed esaustive. Collocazione naturale dello sportello è da prevedere presso il Dipartimento di Prevenzione dell'USL che rappresenterà quindi il polo di interfaccia con il mondo del lavoro, creando un unico punto per la presa in carico della domanda/risposta, migliorando il rapporto con l'utenza e l'accesso ai servizi/strutture, costruendo le condizioni per un efficace processo di comunicazione fra tutti i soggetti interessati e sviluppando tutte le competenze necessarie.

Parimenti essenziale è la funzione di raccordo con la struttura interna articolata nei vari servizi del Dipartimento, in un processo di continua valutazione/revisione delle problematiche per un output coerente, omogeneo, esaustivo di tutte le competenze dipartimentali.

4.3 Piano operativo

Per raggiungere l'obiettivo si prevedono le seguenti azioni:

- creazione di un gruppo di lavoro che definisca in modo compiuto e dettagliato gli obiettivi e le priorità dello sportello. Del gruppo faranno parte rappresentanti di tutte le professionalità interne al Dipartimento di Prevenzione. Ad esso saranno demandate le definizioni di dettaglio dei flussi informativi e delle modalità attuative .
- organizzazione della struttura in termini di :
 - risorse umane e loro formazione
 - orari di apertura
 - mezzi di comunicazione (linee telefoniche dedicate, sito web, ecc.)
 - materiali e attrezzature
 - formulari e documenti di supporto
- identificazione di una sede operativa. Dovrà essere individuata, all'interno del Dipartimento di Prevenzione una unità in grado di ospitare gli operatori addetti allo sportello. Ciò induce due tipi di benefici: lo stretto contatto tra gli operatori dello sportello e il Dipartimento favorisce il necessario interscambio di informazioni e di modalità di lavoro non isolando lo sportello rispetto alla continua evoluzione del servizio; l'avvicinamento del personale del Dipartimento allo sportello permette di integrare l'attività di vigilanza con quella di assistenza/informazione.
- pubblicizzazione attività
- avvio sperimentale dello sportello
- monitoraggio di feed-back delle attività, anche attraverso questionari di gradimento, ed eventuali modifiche organizzative

4.4 Definizione degli indicatori di processo e di risultato ai fini del monitoraggio e della valutazione

Gli indicatori di processo e di risultato sono i seguenti:

- atto istitutivo del gruppo di lavoro
- definizione di modalità operative ed adozione di procedure specifiche
- apertura della sede operativa
- numero di utenti che hanno usufruito dei servizi dello sportello
- numero utenti soddisfatti/numero totale di utenti
- rapporto sull'attività svolta dallo sportello al termine della fase sperimentale
- atto istitutivo dello sportello

4.5 Tempi di realizzazione

Il progetto verrà realizzato nel triennio 2006-2008

Piano nazionale prevenzione: cronoprogramma del progetto “creazione di uno sportello della prevenzione”

Regione

VALLE D'AOSTA

N°fase	Fase (Descrizione attività)	Quota-Parte (%)	Data inizio prevista	Data termine prevista	Indicatore/ Pietra miliare	Eventuali Vincoli o Criticità	Data inizio effettiva	Data termine effettiva	Valore rilevato indicatore/ pietra miliare (%)
1	Creazione di un gruppo di lavoro	5	01/09/2006	31/10/2006	Documento				
2	Definizione di dettaglio degli obiettivi dello sportello, dei flussi informativi e delle modalità attuative	15	31/10/2006	31/12/2006	Documento				
3	Organizzazione della struttura	10	01/01/2007	28/02/2007	Documento	Condivisione del progetto da parte di tutto il personale Gestione complessiva aziendale degli spazi sempre esigui			
4	Identificazione della sede operativa e allestimento	10	01/01/2007	30/04/2007	Apertura				
5	Pubblicizzazione dell'attività	5	01/05/2007	30/06/2007	Documento				
6	Avvio sperimentale	20	01/07/2007	30/11/2008	N. utenze	Efficacia dell'azione promozionale			
7	Monitoraggio di feed-back delle attività	20	01/07/2007	30/11/2008	Indice di soddisfazione dell'utenza				
8	Istituzione dello Sportello	15	01/12/2008	31/12/2008	Atto costitutivo				
Tot		100							

5. Interventi di prevenzione nel comparto costruzioni: Definizione dell'obiettivo

Come evidenziato nella parte introduttiva, la Valle d'Aosta, per tramite del Servizio di Prevenzione Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell'Azienda USL, ha in essere un piano permanente di controllo delle attività edili. Ogni anno vengono visitati circa 150 cantieri comprensivi sia dell'attività di vigilanza sia dei controlli inerenti alle inchieste infortuni.

In relazione alle risorse disponibili, anche nel prossimo futuro, in termini sia di personale che di investimenti, si ritiene non proponibile un incremento dei controlli se non a discapito di una diminuzione della vigilanza in altri settori.

Si ritiene invece praticabile una razionalizzazione delle attività di vigilanza che coinvolga, oltre all'Azienda USL, anche altri organi di controllo in particolare la Direzione Regionale del Lavoro, in modo da garantire un'attività di vigilanza più completa che abbia il duplice scopo di migliorare la sicurezza e l'igiene del lavoro e contemporaneamente contrasti il "lavoro nero" al fine di pervenire a migliori risultati complessivi. Infatti anche la Direzione Regionale del Lavoro svolge attività di vigilanza mirata alla prevenzione nell'ambito dei cantieri edili.

L'obiettivo del progetto è pertanto quello di programmare una attività di vigilanza che coinvolga gli Enti maggiormente coinvolti nelle azioni di prevenzione, in particolare il Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell'Azienda USL e la Direzione Regionale del Lavoro, e che integri efficacemente le azioni di controllo in modo da contrastare contemporaneamente le inosservanze in materia di sicurezza e igiene del lavoro con quelle relative alla regolarità contributiva e del rapporto di lavoro in generale.

5.1 Piano operativo

Per raggiungere l'obiettivo si prevedono le seguenti azioni:

- Coinvolgimento degli Enti interessati in particolare:
 - Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell'Azienda USL della Valle d'Aosta
 - Direzione Regionale del Lavoro – settore ispezione del Lavoro
 - INPS
 - INAIL
- creazione di un gruppo di lavoro operativo che definisca in modo compiuto e condiviso:
 - le professionalità da coinvolgere per ogni Ente nell'attuazione delle verifiche ispettive;
 - le interazioni tra gli Enti e l'interscambio delle informazioni;
 - i protocolli operativi per la messa a punto delle pratiche di attuazione delle verifiche;
 - i ritorni attesi
- attuazione delle verifiche (fase sperimentale)
- monitoraggio di feed-back dei risultati della fase sperimentale con l'eventuale modifica dei protocolli operativi
- attuazione delle verifiche (fase di regime)
- raccolta ed analisi dei risultati

5.2 Definizione degli indicatori di processo e di risultato ai fini del monitoraggio e della valutazione

Gli indicatori di processo e di risultato sono i seguenti:

- atto istitutivo del gruppo di lavoro
- documento di definizione delle pratiche operative condivise (protocollo), con indicazione dei principali parametri cui fare riferimento per l'individuazione dei soggetti (cantieri/impres) da verificare.
- n. di verifiche effettuate/n. di verifiche programmate (sia per la fase sperimentale che per la fase di regime)
- rapporto semestrale sull'attività svolta
- documento finale

5.3 Tempi di realizzazione

Il progetto verrà realizzato nel biennio 2007-2008 e potrà servire da base per un'attività condivisa, pur se a variabilità relativa, in connessione alle risorse umane e strumentali disponibili

Piano nazionale prevenzione: cronoprogramma del progetto “programmazione attività di vigilanza congiunta nel settore delle costruzioni”

Regione

VALLE D'AOSTA

N°fase	Fase (Descrizione attività)	Quota-Parte (%)	Data inizio prevista	Data termine prevista	Indicatore/ Pietra miliare	Eventuali Vincoli o Criticità	Data inizio effettiva	Data termine effettiva	Valore rilevato indicatore/ pietra miliare (%)
1	Coinvolgimento degli Enti interessati con creazione di un gruppo di lavoro operativo:	5	01/01/2007	31/01/2007	Atto formale di istituzione del gruppo di lavoro	Coinvolgimento degli Enti interessati			
2	Creazione dei protocolli operativi di attuazione delle verifiche	5	01/02/2007	31/03/2007	Documento di indirizzo	Formazione dei soggetti che svolgono le visite ispettive			
3	attuazione delle verifiche (fase sperimentale)	40	01/04/2007	30/11/2007	n. di verifiche effettuate/n. di verifiche programmate	Tempi di intervento diversi fra i vari Enti			
4	monitoraggio di feed-back dei risultati della fase sperimentale con l'eventuale modifica dei protocolli operativi	5	01/12/2007	31/12/2007	Documento di monitoraggio				
5	attuazione delle verifiche (fase di regime)	40	01/01/2008	31/10/2008	n. di verifiche effettuate/n. di verifiche programmate		(3 elaboraz)		
6	raccolta ed analisi dei risultati	5	01/11/2008	31/12/2008	Documento finale		(inserire anche infortuni stradali INAIL)		
Tot		100							

6. Modalità di gestione e di monitoraggio del programma

Il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici del Programma per la sorveglianza e la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro per il triennio 2006-2008 viene assicurato e monitorato attraverso la:

- Definizione di indicatori qualitativi e quantitativi di processo e di prodotto.
- Definizione di strumenti, modalità e responsabilità del monitoraggio sullo stato di attuazione di ogni specifico intervento che verrà attuato.
- Definizione delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione delle azioni previste.
- Definizione dei flussi informativi.

Per effettuare il monitoraggio sullo stato di attuazione degli obiettivi del Programma verrà inoltre implementato un sistema gestionale con la redazione, da parte del referente del Programma, di un report annuale di attività e di spesa tramite la comunicazione alla Commissione di coordinamento del Piano delle attività di prevenzione dei dati riguardanti: attività, indicatori, standard obiettivo e standard attuale. Il primo report è previsto per il 30 giugno 2007.

Allo stesso modo ai referenti delle azioni sperimentali sarà richiesto con le stesse modalità un report finale per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Sarà compito della Commissione di coordinamento del Piano delle attività di prevenzione valutare i dati raccolti, mettere in evidenza i punti di forza e le criticità, ed eventualmente definire, in collaborazione con i responsabili e i gruppi di progetto, le necessarie azioni correttive in itinere.

TABELLA 1

CONFRONTO NUMERO INFORTUNI E NUMERO OCCUPATI NEI SETTORI ECONOMICI

2001						2002					
	Infortuni			Stima addetti	%		Infortuni			Stima addetti	%
	Totale	Uomini	Donne				Totale	Uomini	Donne		
Industria dei metalli	327	312	15	2000	16,4	Industria dei metalli	335	304	31	2225	15,1
Altre industrie	172	127	45	4500	3,8	Altre industrie	196	156	40	5393	3,6
Edilizia	771	766	5	5752	13,4	Edilizia	724	714	10	6460	11,2
Commercio/Riparazioni	171	121	50	7430	2,3	Commercio/Riparazioni	173	111	62	7900	2,2
Trasporti	96	93	3	2000	4,8	Trasporti	94	90	4	2100	4,5
Pubblici esercizi	165	96	69	6000	2,8	Pubblici esercizi	150	88	62	5000	3,0
Altri Servizi privati	247	144	103	13000	1,9	Altri Servizi privati	262	132	130	13200	2,0
Pubblica amministrazione (con istruzione)	140	71	69	8500	1,6	Pubblica amministrazione (con istruzione)	140	66	74	7734	1,8
Sanità	141	44	97	2000	7,1	Sanità	134	42	92	1950	6,9
Agricoltura	157	105	52	2096	7,5	Agricoltura	169	111	58	1959	8,6
Forestazione	67	66	1	1000	6,7	Forestazione	78	71	7	1000	7,8
non specificato	40	34	6	--	--	non specificato	62	49	13	--	--
Totale	2494			54586	4,6	Totale	2517			54921	4,6
Uomini		1979		31594	6,3	Uomini		1934		32157	6,0
Donne			515	22992	2,2	Donne			583	22764	2,6
2003						2004					
	Infortuni			Stima addetti	%		Infortuni			Stima addetti	%
	Totale	Uomini	Donne				Totale	Uomini	Donne		
Industria dei metalli	323	302	21	2180	14,8	Industria dei metalli	320	307	13	2090	15,3
Altre industrie	148	123	25	5500	2,7	Altre industrie	177	144	33	5269	3,4
Edilizia	622	615	7	6046	10,3	Edilizia	679	674	5	6704	10,1
Commercio/Riparazioni	179	128	51	8060	2,2	Commercio/Riparazioni	186	130	56	7900	2,4
Trasporti	90	88	2	2080	4,3	Trasporti	146	136	10	2070	7,1
Pubblici esercizi	172	99	73	5112	3,4	Pubblici esercizi	175	100	75	5300	3,3
Altri Servizi privati	244	120	124	13500	1,8	Altri Servizi privati	239	115	124	13500	1,8
Pubblica amministrazione (con istruzione)	170	67	103	7734	2,2	Pubblica amministrazione (con istruzione)	172	74	98	7753	2,2
Sanità	124	34	90	1956	6,3	Sanità	134	45	89	2026	6,6
Agricoltura	213	150	63	1990	10,7	Agricoltura	206	134	72	1950	10,6
Forestazione	72	69	3	990	7,3	Forestazione	73	66	7	950	7,7
non specificato	69	64	5	--	--	non specificato	87	70	17	--	--
Totale	2426			55148	4,4	Totale	2594			55512	4,7
Uomini		1859		31818	5,8	Uomini		1995		31951	6,2
Donne			567	23330	2,4	Donne			599	23562	2,5

La tavola allegata vuole confrontare i dati dell'USL relativi agli infortuni occorsi negli anni 2001-2004. Si è ritenuto opportuno pesare il numero di infortuni rispetto al numero di occupati nei settori di riferimento. Per effettuare questa ponderazione ci si è basati sui dati raccolti dall'ISTAT, che sono stime trimestrali. Inoltre, il dato occupazionale dei singoli settori è stimato sulla base dei dati ISTAT e di altre fonti disponibili. Aggregando i dati sugli infortuni secondo la classificazione di questa tavola, si è riusciti ad individuare i settori maggiormente a rischio. Parte del risultato è pertanto condizionata dalle stime ISTAT, che su numeri relativamente limitati possono influenzare non poco il risultato finale.

TABELLA 2

INFORTUNI SUL LAVORO: PROGNOSI MEDIE PER SETTORE ECONOMICO IN VALLE D'AOSTA

Settori economici	2000	2001	2002	2003	2004		
	Giorni				Totale	Uomini	Donne
Industria dei metalli	10,3	12,3	15,9	14,3	12,4	12,1	21,3
Altre industrie	11,3	12,6	18,0	17,3	17,0	18,0	12,5
Edilizia	11,9	13,1	15,7	18,7	17,1	17,1	18,8
Commercio/Riparazioni	9,7	12,7	11,7	14,8	14,5	15,3	12,3
Trasporti	11,6	18,3	17,7	24,8	20,2	19,9	26,7
Pubblici esercizi	10,6	11,9	11,8	15,4	14,8	15,9	13,3
Altri Servizi privati	11,5	13,2	14,0	17,4	15,4	16,2	14,6
Pubblica amministrazione (compresa istruzione)	9,7	15,7	13,4	17,2	15,5	14,4	16,4
Sanità	5,1	6,5	5,6	6,3	4,9	5,3	4,7
Agricoltura	13,0	14,4	20,1	22,6	19,0	15,1	27,8
Forestazione	8,2	12,4	19,0	15,6	18,7	18,3	22,1
Non specificato		13,0	8,5	9,5	10,7	11,6	6,6
Tutti i settori	10,7	12,8	14,7	16,7	15,3	15,7	14,2
Settori economici	2003			2004			
	Giorni di prognosi medie						
	In itinere	Stradale	Altre cause	In itinere	Stradale	Altre cause	
Industria dei metalli	7,3	7,0	14,6	19,0	52,3	11,9	
Altre industrie	25,5	15,0	17,0	19,3	7,0	16,9	
Edilizia	22,8	32,0	18,4	26,1	15,4	16,9	
Commercio/Riparazioni	30,3	34,6	11,9	30,4	25,2	12,6	
Trasporti	8,0	11,0	25,8	10,0	26,5	20,3	
Pubblici esercizi	35,7	10,0	13,5	14,9	--	14,8	
Altri Servizi privati	13,1	29,5	17,0	20,0	16,7	14,5	
Pubblica amministrazione (compresa istruzione)	18,6	17,3	16,9	23,8	13,5	13,0	
Sanità	9,6	28,0	5,6	16,6	6,5	3,3	
Agricoltura	33,5	--	22,5	8,0	42,0	18,6	
Forestazione	11,7	--	15,8	43,3	10,0	17,3	
Non specificato	--	12,3	9,4	34,0	10,5	10,1	
Tutti i settori	20,0	25,7	16,3	22,0	20,1	14,7	
Numero infortuni	128	42	2042	153	60	2194	

TABELLA 3

CONFRONTO FRA DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER SETTORI E IMPRESE CON INFORTUNI

CONFRONTO FRA DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER SETTORI E IMPRESE CON INFORTUNI														
ANNO 2004	1 infortunio		2-5 infortuni		6-10 infortuni		11-20 infortuni		21-30 infortuni		oltre 31 infortuni		TOTALE	
Composizioni % per n. di infortuni	imprese	infortuni	imprese	infortuni	imprese	infortuni	imprese	infortuni	imprese	infortuni	imprese	infortuni	imprese	infortuni
Industria dei metalli	3,9	3,9	5,6	5,8	9,4	9,9	0,0	0,0	50,0	53,1	20,0	41,6	4,4	12,3
Altre industrie	5,9	5,9	10,4	11,0	12,5	14,2	7,1	6,6	0,0	0,0	0,0	0,0	6,9	6,8
Edilizia	29,1	29,1	39,8	38,5	25,0	23,6	21,4	22,0	0,0	0,0	20,0	8,4	30,9	26,2
Commercio/Riparazioni	10,8	10,8	8,4	7,4	6,3	6,9	7,1	7,1	0,0	0,0	0,0	0,0	10,1	7,2
Trasporti	3,5	3,5	3,6	3,5	18,8	18,9	21,4	24,2	0,0	0,0	0,0	0,0	4,0	5,6
Pubblici esercizi	10,8	10,8	8,0	7,5	3,1	2,6	7,1	6,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10,0	6,7
Altri Servizi privati	6,9	6,9	10,4	11,5	15,6	16,3	21,4	18,1	50,0	46,9	0,0	0,0	8,0	9,2
Pubblica Amministrazione + istruzione	4,6	4,6	6,8	7,7	6,3	5,2	14,3	15,9	0,0	0,0	20,0	7,3	5,2	6,6
Sanità	0,5	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20,0	27,7	0,5	5,2
Agricoltura	15,4	15,4	6,8	6,7	3,1	2,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	13,2	7,9
Forestazione	0,1	0,1	0,4	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20,0	15,0	0,2	2,8
Non specificato	8,6	8,6	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	6,6	3,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
ANNO 2004	Distribuzione % delle imprese iscritte al Registro Imprese		Distribuzione % delle imprese con infortuni		Distribuzione % degli infortuni		N. medio di infortuni per impresa		% Imprese con infortuni / Imprese iscritte RI					
Valori % per settore economico														
Industria dei metalli	1,2		4,4		12,3		5,5		37,9					
Altre industrie	7,7		6,9		6,8		1,9		9,2					
Edilizia	19,6		30,9		26,2		1,7		16,1					
Commercio/Riparazioni	19,8		10,1		7,2		1,4		5,2					
Trasporti	2,5		4,0		5,6		2,8		16,3					
Pubblici esercizi	11,2		10,0		6,7		1,3		9,1					
Altri Servizi privati	16,1		8,0		9,2		2,3		5,1					
Pubblica Amministrazione (con istruzione)	1,0		5,2		6,6		2,5		54,8					
Sanità	0,3		0,5		5,2		22,3		14,0					
Agricoltura	19,2		13,2		7,9		1,2		7,0					
Forestazione	0,2		0,2		2,8		24,3		14,3					
Non specificato	1,2		6,6		3,4		n.s.		55,4					
Totale	100,0		100,0		100,0		2,0		10,2					

GRAFICO 1

IMPRESSE CON INFORTUNI, IMPRESSE TOTALI ATTIVE, INFORTUNI TOTALI E OCCUPATI TOTALI PER SETTORE, 2004, DISTRIBUZIONI PERCENTUALI

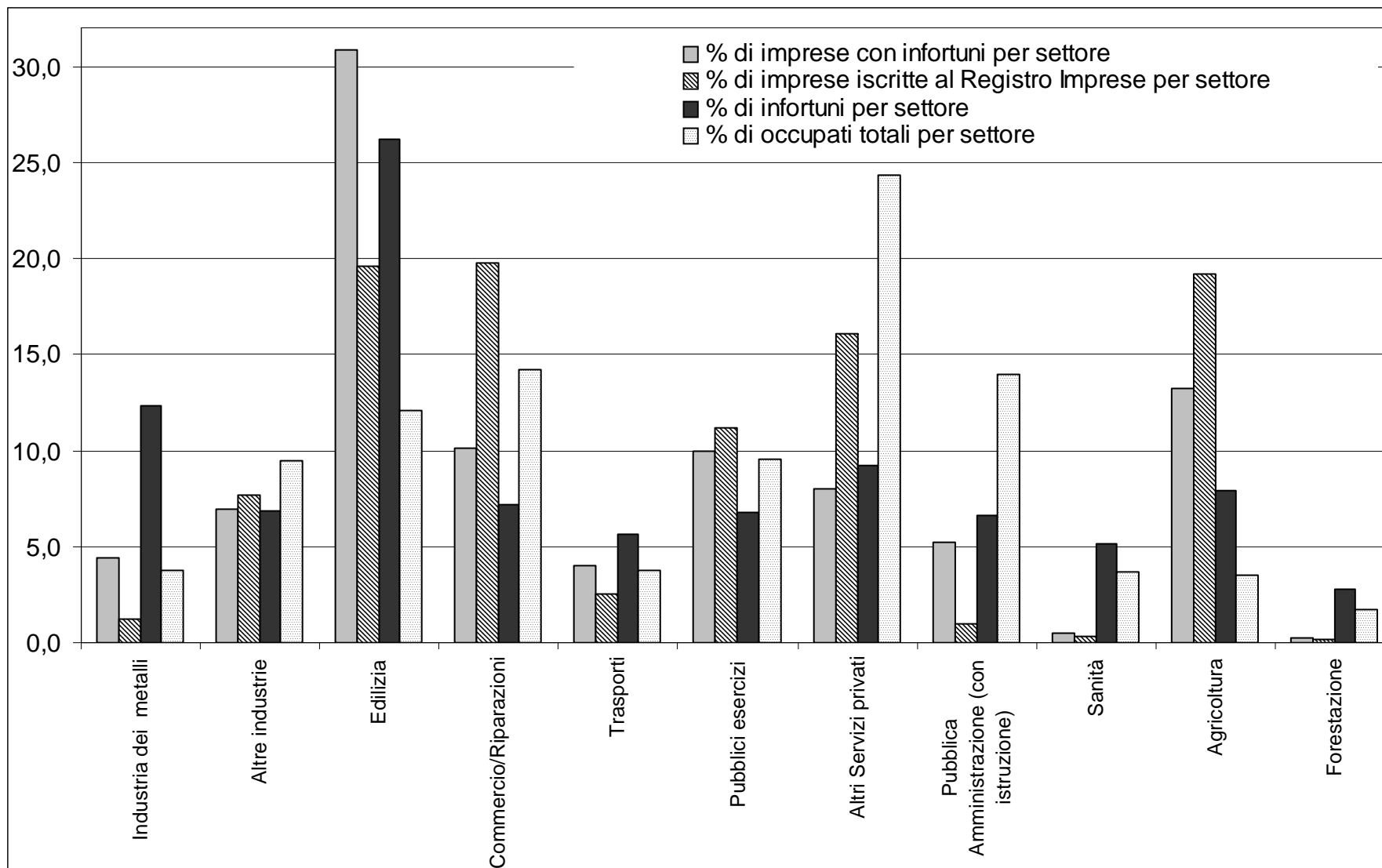


TABELLA 5 - INFORTUNI CON PROGNOSI DEFINITIVA SUPERIORE A 40 GIORNI
DISTRIBUZIONE DELLA TIPOLOGIA DI INFORTUNIO PER SESSO

	Uomo	%		Donna	%
caduta in piano	62	26,3	caduta in piano	21	33,9
caduta dall'alto	40	16,9	incidente stradale	15	24,2
schiazziam. a causa di martelli, mazzette o parti mecc.	34	14,4	caduta dall'alto	7	11,3
incidente stradale	27	11,4	schiazziam. a causa di martelli, mazzette o parti mecc.	7	11,3
taglio da macchina	18	7,6	contatto con animali	6	9,7
caduta di gravi	14	5,9	altre cause	2	3,2
investimento	9	3,8	investimento	1	1,6
sollevamento carichi	8	3,4	sollevamento carichi	1	1,6
contatto con animali	7	3,0	taglio da macchina	1	1,6
taglio da utensile manuale	5	2,1	ustione	1	1,6
schiazziamiento da pietre	5	2,1	caduta di gravi		0,0
scheggia in occhio	3	1,3	scheggia in occhio		0,0
ustione	2	0,8	schiazziamiento da pietre		0,0
altre cause	2	0,8	taglio da utensile manuale		0,0
Totale	236	100,0	Totale	62	100,0